

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio

Deliberazione del Consiglio regionale 31 luglio 2018, n. 314-32415.

Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'anno scolastico 2019/2020.

(o m i s s i s)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: **il Consiglio approva.**

Il Consiglio regionale

visto l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa);

visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59);

visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 (Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59);

visti i decreti del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 (Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) e n. 89 (Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);

considerate le disposizioni previste dai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 (Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), n. 88 (Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) e n. 89 (Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);

visto l'articolo 4, ed in particolare i commi 69 e 70, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato-Legge di stabilità 2012), laddove prevedono l'innalzamento del numero minimo di alunni per l'assegnazione del dirigente scolastico a seicento, con deroga a quattrocento nei comuni montani;

visto l'articolo 52 del decreto-legge 9 febbraio 2012 n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263 (Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);

visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 2013, n. 52 (Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89);

visto il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104 (Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca), convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128;

visto il decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 7 ottobre 2013 (Integrazione dell'elenco nazionale delle opzioni degli istituti tecnici con l'opzione «Tecnologie del legno» nell'indirizzo «Meccanica, mecatronica ed energia», articolazione «Meccanica e mecatronica»);

visto il decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 12 marzo 2015 (Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti);

vista la legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti);

visti i decreti legislativi 13 aprile 2017, n. 61 (Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107) e n. 65 (Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107);

visto il decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 21 giugno 2018, prot. n. 509 (Dotazioni organiche dei dirigenti scolastici per l'anno scolastico 2019/2020);

vista la legge regionale del 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa);

vista la legge regionale del 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali);

vista la legge regionale del 14 marzo 2014, n. 3 (Legge sulla montagna);

vista la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 (Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 'Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni');

visto il Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa, da ultimo modificato con deliberazione del Consiglio regionale 13 dicembre 2016, n. 180-41217;

vista deliberazione del Consiglio regionale 8 novembre 2017, n. 244-42126 con cui la Regione ha fornito indicazioni per il dimensionamento scolastico e l'offerta formativa per l'anno scolastico 2018/2019;

considerato che nell'anno scolastico 2018/2019 si è rafforzata la tendenza negativa nel numero di iscritti al primo ciclo, dovuta al calo demografico in atto, mentre le iscrizioni alle scuole del secondo ciclo risultano ancora in leggera crescita e che il 35 per cento delle autonomie sta programmando e gestendo la propria offerta formativa in situazione di reggenza, ovvero in mancanza di un dirigente scolastico titolare;

rilevato che non risulta ancora completato il processo di approvazione delle diverse disposizioni attuative previste dal decreto legislativo n. 61/2017, volte a definire il raccordo con i percorsi di istruzione e formazione professionale, la realizzazione in via sussidiaria dei percorsi di istruzione e formazione professionale, le linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale;

ritenuto necessario:

- proseguire in coerenza ed in sostanziale continuità con il processo di razionalizzazione e diffusione del modello dell'istituto comprensivo, già avviato, anche intervenendo sugli istituti attualmente sottodimensionati, al fine di mantenere, difendere e valorizzare la peculiarità della rete piemontese;
- fornire le indicazioni attuative per la programmazione dell'offerta formativa di istruzione professionale;
- fornire indicazioni agli enti locali coinvolti nel processo di definizione della rete scolastica e dell'offerta formativa, in modo da attuare una programmazione il più efficiente possibile e finalizzata a garantire una didattica ed un'offerta formativa efficaci e qualitativamente adeguati;

considerato che la Regione, competente in materia di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, intende

- svolgere il suo ruolo tenendo conto della complementarità del sistema e promuovendo interlocuzioni con i soggetti del territorio nel rispetto della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie;
- indirizzare la propria azione al fine di valorizzare il sistema dell'istruzione nel suo complesso, di salvaguardare il servizio scolastico nelle aree montane, di mantenere percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale, di definire l'istruzione tecnica superiore, di valorizzare le attività di alternanza scuola-lavoro, in sinergia con quanto definito in sede di programmazione comunitaria e di sviluppo delle potenzialità delle aree interne;

ritenuto, pertanto, opportuno ai fini di una ottimale governance territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa del Piemonte, procedere all'approvazione dell'atto di indirizzo e dei criteri per la definizione del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'anno scolastico 2019/2020;

preso atto che la Giunta regionale ha sentito la Conferenza regionale per il diritto allo studio e la libera scelta educativa, di cui all'articolo 26 della legge regionale n. 28/2007, in data 6 luglio 2018;

vista la delibera della Giunta regionale 20 luglio 2018, n. 36-7259 e preso atto delle motivazioni in essa addotte;

acquisito il parere favorevole della VI commissione consiliare permanente, espresso a maggioranza in data 26 luglio 2018;

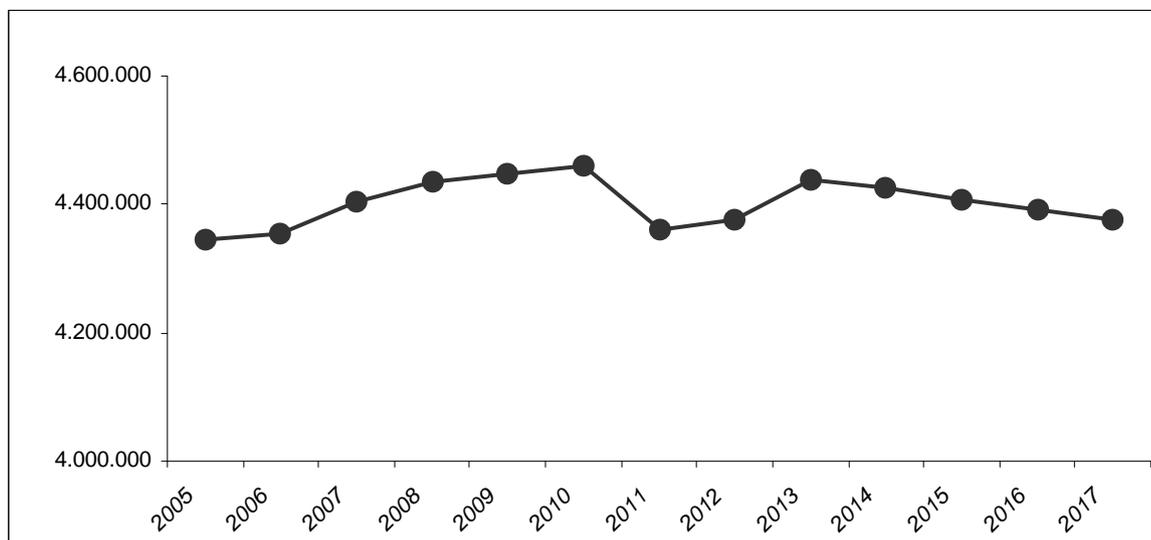
dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale;

d e l i b e r a

- 1) di approvare l'atto di indirizzo ed i criteri per la definizione del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e del piano dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'anno scolastico 2019/2020, di cui all'allegato A della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di demandare alla Giunta regionale la trasmissione del presente atto alle amministrazioni provinciali piemontesi ed alla Città metropolitana di Torino per la redazione dei piani provinciali e metropolitano di dimensionamento scolastico e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2019/2020;
- 3) di stabilire che le proposte dei piani provinciali e del piano metropolitano di revisione e dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2019/2020 dovranno pervenire all'amministrazione regionale entro il 15 ottobre 2018;
- 4) di demandare alla Giunta regionale, sulla base dei criteri adottati con il presente atto e sentita la competente commissione consiliare, l'approvazione del piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e del piano dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2019/2020 delle autonomie scolastiche piemontesi entro il 31 dicembre 2018;
- 5) di demandare, altresì, alla Giunta regionale, sulla base dei criteri adottati con il presente atto:
 - a) la definizione di termini e modalità di presentazione, da parte dei comuni, delle richieste riferite alla programmazione relativa alle nuove sezioni di scuola dell'infanzia statale, nonché le cause di non ammissibilità delle stesse, successivamente alla scadenza per le iscrizioni all'anno scolastico 2019/2020;
 - b) l'approvazione, entro novanta giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle richieste di cui sopra da parte dei comuni, degli elenchi delle richieste di nuove sezioni dell'infanzia statali pervenute, secondo quanto previsto al paragrafo "Scuole dell'infanzia - nuove sezioni" dell'allegato A della presente deliberazione;
- 6) di demandare alla Giunta regionale la trasmissione all'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, per gli adempimenti di competenza, di:
 - a) piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2019/2020;
 - b) piano regionale dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2019/2020;
 - c) elenchi delle richieste riferite alla programmazione relativa a nuove sezioni di scuola dell'infanzia statale per l'anno scolastico 2019/2020.

Premessa

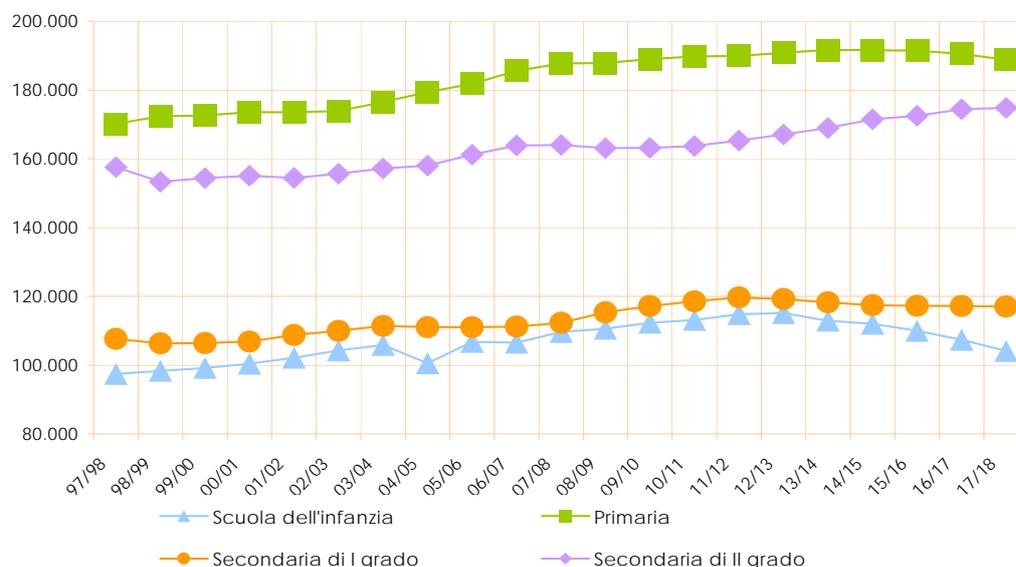
L'analisi del quadro demografico del Piemonte dell'ultimo decennio indica che, dopo anni di crescita, il numero dei residenti era di 4.375.865 abitanti alla data del 31.12.2017, evidenziando un saldo negativo di circa 16.661 abitanti rispetto all'anno precedente, ovvero pari ad una flessione di -0,38%.



dati PiSTA (Piemonte Statistica)-elaborazioni Regione Piemonte

L'analisi dei dati degli ultimi anni scolastici riflette l'andamento generale della popolazione, ed evidenzia una flessione, a partire dai servizi per la prima infanzia, che risentono per primi del calo delle nascite. Il trend negativo si riconferma anche per il 2017, che presenta un saldo negativo di oltre 900 nascite in meno rispetto al 2016.

Il decremento in atto ormai da ben oltre un quinquennio ha determinato una costante e consistente diminuzione dei frequentanti la scuola dell'infanzia, che interessa progressivamente anche il resto del primo ciclo, con effetti ormai evidenti nella scuola primaria. Al contrario, i frequentanti la scuola secondaria di II grado risultano ancora in fase di crescita, sebbene in misura meno marcata rispetto ai precedenti anni scolastici.



dati Rilevazione scolastica regionale

I dati riferiti alle scuole statali e non statali per l'a.s. 2017/18 evidenziano una flessione complessiva di oltre 4.700 alunni rispetto all'a.s. precedente, pari allo 0,89% complessivo. La diminuzione più consistente si registra nella scuola dell'infanzia, con oltre 3.000 alunni in meno (- 3,03%), la scuola primaria inizia a segnare una diminuzione significativa, di poco inferiore a 1.800 alunni (- 0,94%), mentre la scuola secondaria di I grado risulta ancora sostanzialmente stabile contenendo la riduzione a 170 alunni in meno (- 0,14%) e la scuola secondaria di II grado rallenta il saldo positivo con poco più di 400 alunni (+ 0,24%).

I dati provvisori delle scuole statali riferiti all'a.s. 2018/19 confermano la tendenza in atto; esaminando tali dati rapportati all'a.s. precedente, allo stato attuale si rileva una riduzione complessiva di oltre 5.1000 alunni.

| Provincia | Totale alunni | Infanzia | Primaria | Secondaria I grado | Secondaria II grado |
|-----------------------|----------------|---------------|----------------|--------------------|---------------------|
| Alessandria | 47.541 | 6.988 | 15.444 | 9.930 | 15.179 |
| Asti | 25.044 | 3.600 | 8.525 | 5.471 | 7.448 |
| Biella | 20.508 | 2.778 | 6.369 | 4.233 | 7.128 |
| Cuneo | 79.763 | 10.851 | 26.673 | 16.596 | 25.643 |
| Novara | 44.347 | 5.615 | 15.038 | 9.416 | 14.278 |
| Torino | 272.272 | 31.766 | 90.871 | 57.947 | 91.688 |
| <i>Provincia</i> | <i>168.753</i> | <i>25.229</i> | <i>59.258</i> | <i>37.365</i> | <i>46.901</i> |
| <i>Città</i> | <i>103.519</i> | <i>6.537</i> | <i>31.613</i> | <i>20.582</i> | <i>44.787</i> |
| Verbano Cusio Ossola | 19.512 | 2.219 | 6.029 | 3.969 | 7.295 |
| Vercelli | 21.361 | 3.080 | 6.456 | 4.401 | 7.424 |
| TOTALE REGIONE | 530.348 | 66.897 | 175.405 | 111.963 | 176.083 |

La flessione risulta maggiore rispetto all'anno precedente, in particolare a causa dell'accentuarsi del calo nella scuola primaria e di una ulteriore contrazione nella scuola secondaria di I grado.

Il decremento non interessa gli ambiti territoriali in maniera uniforme; ad esempio le province con minor popolazione (Asti, Biella e Vercelli in particolare) presentano una riduzione percentuale maggiore.

distribuzione alunni per ambito territoriale

| Provincia | Descrizione ambito | Autonomie | Alunni |
|-------------|--------------------|-----------|---------------|
| Alessandria | AL1 | 27 | 25.616 |
| | AL2 | 24 | 21.925 |
| | <i>totale</i> | <i>51</i> | <i>47.541</i> |
| Asti | AT1 | 13 | 12.541 |
| | AT2 | 14 | 12.503 |
| | <i>totale</i> | <i>27</i> | <i>25.044</i> |
| Biella | BI1 | 11 | 10.256 |
| | BI2 | 12 | 10.252 |
| | <i>totale</i> | <i>23</i> | <i>20.508</i> |
| Cuneo | CN1 | 25 | 22.284 |
| | CN2 | 17 | 17.538 |
| | CN3 | 18 | 17.038 |
| | CN4 | 28 | 22.903 |
| | <i>totale</i> | <i>88</i> | <i>79.763</i> |
| Novara | NO1 | 26 | 24.770 |
| | NO2 | 17 | 19.577 |
| | <i>totale</i> | <i>43</i> | <i>44.347</i> |

| | | | |
|----------------------|------|---------------|----------------|
| Torino | TO01 | 30 | 30.929 |
| | TO02 | 40 | 40.843 |
| | TO03 | 30 | 31.747 |
| | TO04 | 24 | 26.187 |
| | TO05 | 24 | 23.030 |
| | TO06 | 27 | 23.887 |
| | TO07 | 21 | 21.972 |
| | TO08 | 24 | 23.692 |
| | TO09 | 23 | 21.868 |
| | TO10 | 25 | 28.117 |
| | | <i>totale</i> | 268 |
| Verbano Cusio Ossola | VCO1 | 12 | 9.522 |
| | VCO2 | 15 | 9.990 |
| | | <i>totale</i> | 27 |
| Vercelli | VC1 | 12 | 11.546 |
| | VC2 | 14 | 9.815 |
| | | <i>totale</i> | 26 |
| Totale * | | 553 | 530.348 |

**incluso Magarotto
dati U.S.R per il Piemonte*

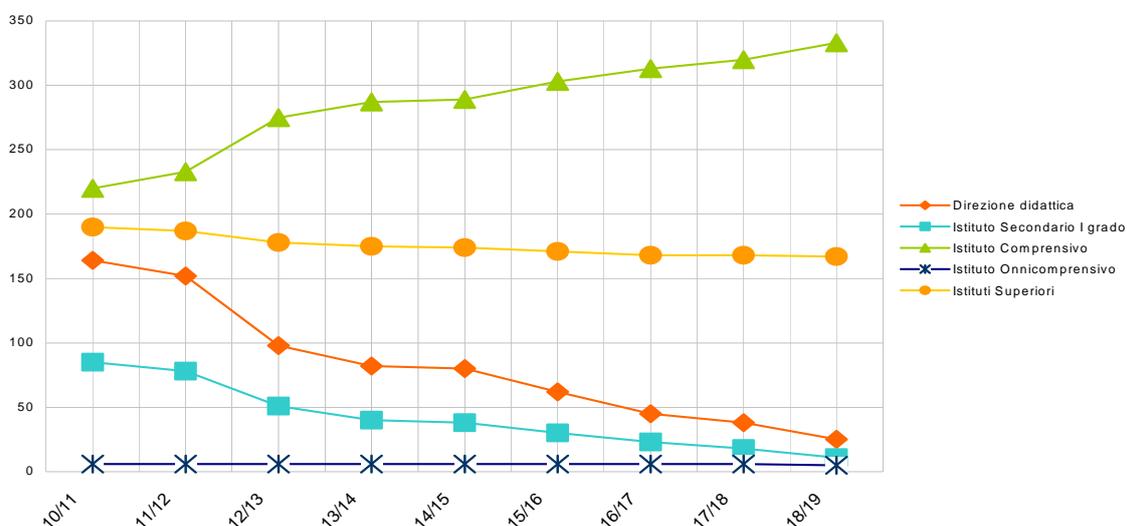
La programmazione della rete scolastica deve tenere conto, oltre che dei dati sulla popolazione, sopra evidenziati, anche della situazione scaturita dal Piano di revisione e dimensionamento della rete scolastica, e dal Piano dell'offerta formativa per l'a.s. 2018/2019.

Il servizio statale riferito a tale anno scolastico sarà gestito da 553 istituzioni scolastiche autonome (di seguito autonomie), di cui 12 Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e 541 autonomie, a cui afferiscono le scuole del I e II ciclo. Il 15% delle autonomie risulta avere almeno un punto di erogazione del servizio ubicato in territorio montano.

| Provincia | Direzione Didattica | Istituto Secondario I grado | Istituto Comprensivo | Istituto Onnicomprensivo | Istituti Superiori | CPIA | Totale Autonomie |
|---------------------------|---------------------|-----------------------------|----------------------|--------------------------|--------------------|-----------|------------------|
| ALESSANDRIA | 2 | 0 | 31 | 0 | 16 | 2 | 51 |
| ASTI | 2 | 1 | 15 | 0 | 8 | 1 | 27 |
| BIELLA | 0 | 0 | 16 | 0 | 6 | 1 | 23 |
| CUNEO | 0 | 0 | 59 | 0 | 27 | 2 | 88 |
| NOVARA | 0 | 0 | 27 | 1 | 14 | 1 | 43 |
| TORINO | 18 | 9 | 153 | 3 | 79 | 5 | 267 |
| VERBANO-CUSIO-OSSOLA | 2 | 1 | 15 | 1 | 8 | 0 | 27 |
| VERCELLI | 0 | 0 | 17 | 0 | 9 | 0 | 26 |
| <i>Totale complessivo</i> | 24 | 11 | 333 | 5 | 167 | 12 | 552 |

Non tutte le autonomie piemontesi potranno programmare e gestire la propria offerta formativa con un dirigente scolastico ed un DSGA titolare, ma molte saranno in situazione di reggenza. Il ricorso alla reggenza è andato ad aumentare di anno in anno e, in attesa delle nuove immissioni in ruolo a seguito del concorso, interesserà nell'a.s. 2018/19 ben 194 istituzioni, pari al 35% del totale. Tra queste vi sono anche le istituzioni scolastiche sottodimensionate, ovvero che presentano un numero di iscritti inferiore al limite previsto dalla norma.

Nell'a.s. 2018/19, le autonomie riferite al primo ciclo di istruzione rappresentano il 68% dell'offerta totale, di queste circa il 10% è ancora caratterizzato dal modello cosiddetto "orizzontale". I Comuni presso cui continua a permanere il modello "orizzontale" sono chiamati a sensibilizzare le varie componenti delle specifiche realtà territoriali e ad intervenire attivamente nel processo di diffusione degli istituti comprensivi, anche in coerenza con le innovazioni introdotte dalla legge 107/2015.



La composizione delle autonomie risulta caratterizzata da una significativa articolazione, che riflette la frammentarietà della distribuzione territoriale e amministrativa del Piemonte, particolarmente marcata nelle aree montane: infatti, circa 860 comuni su 1.197 risultano avere almeno un punto di erogazione del servizio scolastico. Nell'a.s. 2018/2019 la rete scolastica piemontese risulta complessivamente formata da circa 4.300 sedi, di cui il 19% appartenenti alla scuola paritaria.

La consistenza dell'utenza nelle sedi è differente per i diversi ordini di scuola e risulta influenzata dalla collocazione geografica. In particolare in alcune aree montane o caratterizzate da marginalità socio-economica si riscontra una polarizzazione del servizio e l'assenza di un presidio stabile di dirigenza scolastica.

Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria le sedi sono numerose e diffuse in maniera capillare sul territorio piemontese, mentre sono meno numerose le sedi della scuola secondaria di I e di II grado, che raccolgono mediamente un'utenza maggiore e proveniente da un bacino più ampio.

I corsi di scuola secondaria di I grado ad indirizzo musicale **sono 73**, presenti in tutte le province ed articolati in un corso per autonomia. E' auspicabile che, progressivamente, vi sia una maggiore diffusione di questa offerta formativa e che tutte le scuole secondarie di I grado possano attivare una sezione ad indirizzo musicale, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 12 del D. Lgs. n. 60 del 13 aprile 2017, che reca norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività.

Alla luce della tendenza demografica in atto, occorre programmare tempestivamente gli interventi sulle situazioni di maggior vulnerabilità, ovvero ai limiti dei parametri minimi, per non vanificare le significative azioni di riorganizzazione delle risorse umane e strumentali attuate in questi ultimi anni dalle istituzioni scolastiche, dalle amministrazioni locali e dalla Regione, che hanno consentito di programmare efficacemente la rete scolastica nel rispetto delle peculiarità del territorio, la cui conformazione è contraddistinta dalla presenza per oltre il 75% di piccoli comuni.

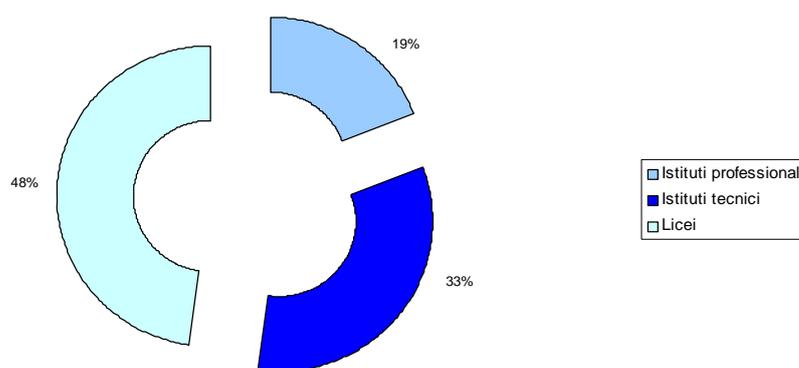
L'azione politica, nel formulare i criteri per il dimensionamento scolastico, pur continuando a tener conto delle reali esigenze delle realtà locali e del disagio di frequenza scolastica non solo nei comuni montani, ma anche in quei comuni con situazione di alta o media marginalità socio-economica e con popolazione fino a 5.000 abitanti ricompresi nell'elenco approvato dalla Giunta regionale con DGR 21 novembre 2008, n. 1-10104, sarà principalmente mirata a garantire la sostenibilità del sistema nel suo complesso e ad evitare situazioni che ne determinino la frammentarietà.

La Regione, nella propria azione programmatica, terrà conto della complementarietà del sistema, valorizzando tutte le componenti e promuovendo interlocuzioni con i soggetti del territorio, nel rispetto della libera scelta educativa da parte delle famiglie. Saranno, inoltre, prese in considerazione

le azioni definite in sede di programmazione comunitaria per il periodo 2014/20 sull'obiettivo 10 "Investire nella competenza, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente" e le analisi effettuate nell'ambito della "Strategia nazionale per le aree interne" della programmazione 2014/20.

L'analisi dei dati della scuola secondaria di II grado, conferma la preferenza degli allievi per i percorsi liceali, che risultano in continua crescita ed accolgono quasi la metà degli studenti del secondo ciclo, mentre i percorsi dell'istituto tecnico accolgono 1/3 degli alunni e gli istituti professionali risultano ancora in lieve calo e sono scelti solo da meno 1/5 degli studenti.

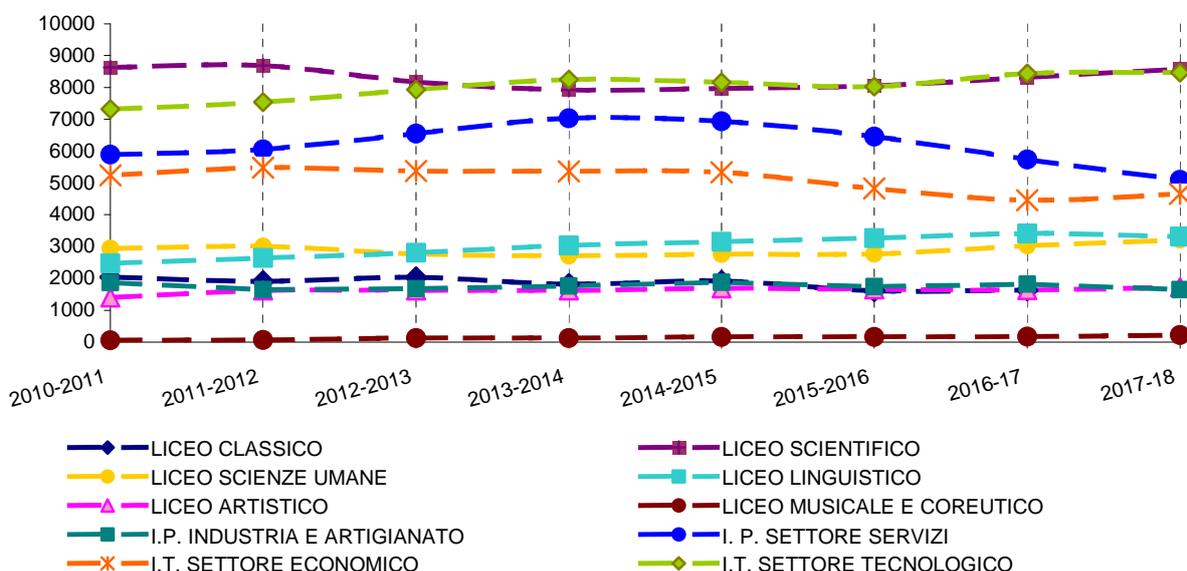
iscritti per tipologia istituto



La distribuzione degli allievi per indirizzo conferma la preferenza per il liceo scientifico, seguito quasi alla pari dall'istituto tecnico- settore tecnologico.

Esaminando però le scelte di iscrizione al I anno a partire dall'anno scolastico in cui è entrata in vigore la cosiddetta "Riforma Gelmini" si nota che il liceo scientifico, consolida la ripresa degli ultimi anni scolastici e si attesta sui valori dell'a.s. 2010-11, anche grazie all'offerta delle sezioni sportive. Sempre fra i percorsi liceali, il linguistico mantiene stabili le iscrizioni e si conferma al secondo posto nelle preferenze dei giovani, in linea con la tendenza nazionale, ed il classico registra una inversione di tendenza, incrementando le iscrizioni. Anche i percorsi tecnici confermano un incremento nelle iscrizioni, in particolare per quanto riguarda il settore tecnologico. Al contrario i percorsi professionali registrano una lieve flessione, sebbene in Piemonte risultino più attrattivi rispetto alla media nazionale.

iscritti al I anno



Nell'ambito dell'offerta formativa, in questo momento di incertezza economica è più che mai necessario impegnarsi per offrire agli studenti le opportunità e gli strumenti per costruire un progetto di studio e di lavoro per il futuro, come sollecitato anche dall'Unione europea. Risulta, quindi, evidente la necessità di pervenire ad un sistema educativo di qualità elevata, al fine di rendere i processi formativi coerenti con le realtà economiche e sociali del contesto di riferimento.

Di fronte ai vari mutamenti in corso, l'offerta formativa deve offrire una gamma di opportunità che tenga conto della reale domanda territoriale, così da armonizzare le esigenze educative personali alle specifiche esigenze formative necessarie allo sviluppo economico del territorio e ad una migliore occupabilità dei giovani.

Il contesto normativo degli ultimi anni ha operato a favore dell'unitarietà del sistema formativo territoriale anche in relazione alla programmazione dell'offerta formativa: la stessa riforma delle scuole secondarie di II grado, avviata a partire dall'a.s. 2010/2011, contiene elementi che indirizzano verso una sempre maggiore integrazione della scuola con altre componenti formative (formazione professionale, sistema universitario ed imprese). In questo ambito vale la pena di ricordare le azioni attuate in tema di poli formativi, di alternanza scuola- lavoro, di apprendimento permanente.

L'approvazione del Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 di revisione dei percorsi di istruzione professionale, superando l'attuale sovrapposizione con l'istruzione tecnica, rappresenta un'occasione per programmare percorsi di istruzione e formazione professionale che preparino le nuove generazioni al "saper fare di qualità", finalizzati a consentire una rapida transizione dal sistema educativo al mondo del lavoro. Nel perseguire questo obiettivo la Regione opererà al fine di potenziare le varie sinergie che già caratterizzano il proprio sistema integrato di istruzione e formazione professionale. Le scuole, dal canto loro, potranno utilizzare le quote di autonomia in relazione all'orario complessivo per rafforzare i laboratori e qualificare la loro offerta in modo flessibile con l'obiettivo di innovarla e renderla più flessibile.

Anche per la programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2018/19 si intende dare continuità e stabilità ai seguenti principi che hanno caratterizzato l'attività nei precedenti anni scolastici:

- efficienza ed efficacia della distribuzione territoriale dell'offerta, anche attraverso azioni di razionalizzazione;
- garanzia di un'offerta formativa sostenibile in rapporto alle risorse disponibili e stabile nel lungo periodo;
- contrasto della dispersione scolastica;
- consentire e favorire opportunità di interazione con il sistema formativo, il mondo del lavoro, il sistema dell'università e della ricerca.

Tenendo a riferimento il contesto sopra esposto, che evidenzia una costante tendenza alla diminuzione della popolazione scolastica, ed il quadro normativo riepilogato di seguito, gli enti di area vasta (province e città metropolitana) ed i comuni dovranno operare le azioni di dimensionamento e programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2019/2020 con l'obiettivo di costituire un assetto radicato nel territorio e strutture organizzativamente funzionali e stabili nel medio-lungo periodo, in grado di garantire una didattica ed un'offerta formativa efficaci e qualitativamente adeguati.

Quadro normativo di riferimento

- legge 15 marzo 1997, n. 59, articolo 21 “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;
- decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”, che all’articolo 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l’organizzazione della rete scolastica, all’articolo 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all’articolo 139 attribuisce alle province ed ai comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- decreto Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 e s.m. i “Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 “Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1999, n. 59”;
- decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- decreto del Ministro della pubblica istruzione 25 ottobre 2007, recante riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", che all’articolo 64 prevede disposizioni in materia di organizzazione scolastica;
- decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell’articolo 64, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”, che aggiorna i parametri per la formazione delle classi;
- decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- sentenza Corte Costituzionale n. 200/2009, che conferma che le regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 “Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- sentenza Corte Costituzionale n. 92/2011 che annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell’infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 ed i 3 anni nelle sezioni di infanzia dei piccoli comuni) dell’articolo 2 del DPR n. 89/2009 e chiarisce che detta competenza non è dello Stato bensì spetta alle regioni nell’ambito del dimensionamento della rete scolastica;
- legge 12 novembre 2011, n. 183 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2012” che all’articolo 4, commi 69 e 70, detta norme

- in materia di istituzioni scolastiche sottodimensionate, e definisce a 600 alunni, con deroga a 400 alunni per i comuni montani, il parametro minimo per l'assegnazione del Dirigente scolastico;
- sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012, che ha dichiarato illegittimo l'articolo 19, comma 4 del decreto legge 98/2011 convertito con modificazione dalla legge n. 111/2011;
 - legge 4 aprile 2012, n. 35 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" che all'articolo 52 fornisce norme in merito alla promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori – ITS;
 - decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7428 "Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Professionali (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale";
 - decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7431 "Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale";
 - direttiva del Ministro istruzione università e ricerca del 1° agosto 2012, n. 69 "Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all'Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 2, lettera d), D.P.R. n. 88/2010";
 - direttiva del Ministro del 1° agosto 2012, n. 70 concernente le Linee Guida per i percorsi degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all'Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 4, lettera c), D.P.R. n. 87/2010;
 - decreto del Presidente della Repubblica del 29 ottobre 2012, n. 263 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
 - decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 2013, n. 52 "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89";
 - decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 7 ottobre 2013 "Integrazione dell'elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici, opzione Tecnologie del legno nell'indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia, articolazione Meccanica e Meccatronica";
 - legge 8 novembre 2013, n. 128 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca";
 - Accordo tra Governo, Regioni e Enti locali assunto in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali";
 - decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 12 marzo 2015 "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei C.P.I.A.";
 - legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
 - Protocollo d'intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e il Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 23 maggio 2016 "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della giustizia";
 - decreto legislativo n. 60 del 13 aprile 2017 "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
 - decreto legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione professionale, a norma dell'art. 1 commi 180 e 181, lettera d) della legge 13 luglio 2015, n. 107";

- decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell’art. 1 commi 180 e 181, lettera e) della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- Intesa ai sensi dell’articolo 3 comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, sullo schema di regolamento recante “Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181 della legge 13 luglio 2015, n. 107” sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano – rep atti n. 249 del 21 dicembre 2017;
- Intesa ai sensi dell’articolo 7 comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, sullo schema di decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell’economia e delle finanze, recante criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell’Istruzione Professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano – rep atti n. 64 dell’8 marzo 2018;
- Accordo tra il Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle fasi di passaggio tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui agli accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29.4.2010, del 29.7.2011 e del 19.1.2012, e viceversa, in attuazione dell’art. 8, comma 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61– rep atti n. 100/CSR del 10 maggio 2018;
- circolare del Ministero dell’istruzione, università e ricerca del 13 novembre 2017, n. 14659 “Iscrizione alle scuole dell’infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l’ a.s. 2018/19”;
- nota del Ministero dell’istruzione, università e ricerca del 29 marzo 2018, n. 16041 “Dotazioni organiche del personale docente per l’a.s. 2018/19” inviata nelle more dell’adozione del decreto interministeriale sugli organici;
- circolare del Ministero dell’istruzione, università e ricerca del 3 maggio 2018, n. 7647 “Iscrizione ai percorsi di istruzione per gli adulti a.s. 2018/19”;
- decreto del Ministero dell’istruzione, università e ricerca 21 giugno 2018, n. 509 inerente la consistenza complessive delle dotazioni organiche dei dirigenti scolastici per l’a.s. 2018/2019;
- Decreto del Direttore Generale dell’U.S.R. del 23 febbraio 2016, n. 1248 di costituzione degli ambiti territoriali ai sensi dell’art. 1 comma 66 della Legge del 13 luglio 2015 n. 107;
- legge regionale del 28 dicembre 2007, n. 28 e s.m.i. “Norme sull’istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa”;
- legge regionale del 28 settembre 2012, n. 11 “Disposizioni organiche in materia di enti locali”;
- legge regionale del 14 marzo 2014, n. 3 “Legge sulla montagna”;
- legge regionale del 29 ottobre 2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)” e s.m.i.;
- D.C.R. n. 826-6658 del 12 maggio 1988 di classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina e pianura;
- D.G.R. n. 1-10104 del 21 novembre 2008 che individua i comuni ad alta/media/bassa-moderata marginalità;
- piano triennale di interventi in materia di Istruzione, Diritto allo studio e Libera scelta educativa per gli anni 2012 – 2014, approvato con D.C.R. n. 142 – 50340 del 29/12/2011, da ultimo modificato con D.C.R. n. 180 – 41217 del 13.12.2016, vigente a norma dell’articolo 29 della l.r. 25/2016;

Programmazione della rete scolastica

- *Formazione delle classi*

Sulla base del D.P.R. n. 81/2009, Titolo II, Capo II e III, la formazione delle classi per i diversi ordini e gradi di scuole è la seguente:

| | Sezioni/Classi | Pluriclassi o classi articolate | Deroghe per comuni montani | Ulteriori deroghe (artt. 4, 5 e 7) |
|---|--|---------------------------------|-----------------------------------|--|
| Scuola dell'infanzia (art. 9) | 18-26 (29 in casi di eccedenze) | | | Possibile deroga del 10% dei parametri se motivata. |
| Scuola primaria (art. 10) | 15-26 (27 in casi di eccedenze) | 8-18 | minimo per classe: 10 iscritti | Non più di 20 iscritti con la presenza di alunni disabili (nel rispetto delle dotazioni organiche) |
| Scuola secondaria di I grado (art. 11) | 18-27 (28 in casi di eccedenze) (30 con sezione unica) (media iscritti ≥ 20 per classi II e III) | 10-18 | minimo per classe: 10 iscritti | Per le classi funzionanti presso ospedali e istituti di cura (organizzate anche in pluriclasse) |
| Scuola secondaria di II grado (artt. 16 e 17) | 27-30 (25-30 con unico corso) (media iscritti ≥ 22 per classi II, III, IV) (minimo 10 iscritti per classe V) | 12-27 | | non si applicano i limiti minimi e massimi previsti. |

- *Punti di erogazione del servizio*

Per "punti di erogazione del servizio" si intendono i plessi della scuola dell'infanzia, i plessi della scuola primaria, le succursali e le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado, le scuole coordinate, le succursali, le sezioni staccate e le sezioni annesse o aggregate della scuola secondaria di II grado.

Nell'ottica di privilegiare la stabilità del sistema scolastico, di norma non saranno autorizzati nuovi punti di erogazione del servizio di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I e II grado, ad eccezione delle specifiche programmazioni a valenza pluriennale in atto.

I parametri per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio sono, di norma, i seguenti:

- i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti con almeno 20 bambini;
- i plessi di scuola primaria sono costituiti con almeno 35 alunni, con un corso completo; nei centri urbani a più alta densità demografica è richiesta la presenza di almeno 2 corsi completi, ove le condizioni socio-economico-territoriali lo consentono;
- le succursali e le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado sono costituite, ove le condizioni socio-economico-territoriali lo consentono, in presenza di almeno 40 alunni, con un corso completo;
- nelle scuole secondarie di II grado le scuole coordinate, le succursali, le sezioni staccate, le sezioni annesse o aggregate nonché gli indirizzi di studio funzionanti nella medesima sede scolastica sono costituite con la previsione di un corso quinquennale;
- possono essere mantenuti attivi, in deroga, i plessi di scuola statale già funzionanti siti in comuni montani ed in comuni marginalità di cui alla deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2008, n. 1-10104:
 - o di scuola dell'infanzia costituiti con almeno 10 bambini;

- di scuola primaria costituiti con almeno una classe di 10 bambini o una pluriclasse con minimo di 8 e massimo di 18 alunni;
- le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado costituite con almeno 20 alunni.

| | Soglia minima | Deroghe per il mantenimento nei comuni montani e marginali |
|-------------------------------|---|--|
| Scuola dell'infanzia | 20 | 10 |
| Scuola primaria | 35 (almeno 2 corsi completi in centri ad alta densità demografica) | 10 (pluriclasse min. 8/ max 18) |
| Scuola secondaria di I grado | 40 (corso completo) | 20 (sezioni staccate) |
| Scuola secondaria di II grado | previsione di un corso quinquennale | // |

Nell'ambito della pianificazione gli enti dovranno riferirsi ai seguenti criteri:

- a) contesto: individuare i comuni bacino d'utenza di riferimento del punto di erogazione e considerarne le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio culturali complessive;
- b) sostenibilità: considerare la consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento in un contesto temporale, da rapportarsi:
 - all'andamento demografico in corso riferito alle nascite dal 2013 al 2017 nei comuni bacino d'utenza ed all'andamento della frequenza dall'a.s. 2016/17 all'a.s. 2018/19 nelle scuole interessate dalla pianificazione;
 - alla disponibilità edilizia esistente (aule, spazi, laboratori) prevista dal piano di utilizzo degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature, ed agli eventuali investimenti di edilizia scolastica effettuati o in corso;
- c) efficacia: l'intervento dovrà conseguire una più razionale ed efficace distribuzione della rete scolastica sul territorio, tenuto conto:
 - delle condizioni e caratteristiche complessive dell'edificio scolastico presso cui ubicare il servizio scolastico;
 - della presenza di requisiti che permettano un facile accesso della popolazione studentesca al servizio scolastico, secondo le condizioni di accesso relative alle distanze indicate:
 - per le scuole dell'infanzia non più di km 5 da percorrere in non più di 15 minuti;
 - per le scuole primarie da km 5 a km 9 da percorrere in non più di 20 minuti;
 - per le scuole secondarie di I grado non più di km 10 da percorrere in non più di 30 minuti.

Gli atti di pianificazione dei comuni, che saranno trasmessi alla Provincia di riferimento ed alla Città metropolitana di Torino, unitamente alla relativa documentazione, dovranno esplicitamente evidenziare l'analisi effettuata sulla base dei criteri e dei parametri indicati ai paragrafi precedenti, ai fini dell'inserimento delle proposte nei piani provinciali e metropolitano. La struttura regionale competente è demandata a predisporre la scheda analitica da utilizzare per tale analisi.

I punti di erogazione del servizio non attivi almeno dall'a.s. 2015/16, per i quali risulti –però– ancora presente il codice meccanografico MIUR, sono automaticamente soppressi a partire dall'a.s. 2019/20. L'eventuale riattivazione di tali punti di erogazione potrà essere richiesta nell'ambito di future programmazioni, nel rispetto dei parametri e criteri di riferimento nell'a.s. di richiesta.

Le Province e la Città metropolitana di Torino dovranno, altresì, indicare nei propri piani l'elenco dei punti di erogazione del servizio da mantenere in deroga sulla base delle segnalazioni deliberate e pervenute dai Comuni.

- *Revisione e dimensionamento autonomie scolastiche*

L'azione di dimensionamento dovrà consentire il mantenimento della media regionale di circa 950 alunni per istituto, e comunque non dovrà determinare a livello provinciale un incremento rispetto al numero di autonomie attive nell'a.s. 2018/19.

La programmazione dovrà essere attuata secondo i criteri di contesto, sostenibilità ed efficacia, in analogia a quanto indicato al precedente paragrafo "Punti di erogazione del servizio". La struttura regionale competente è demandata a predisporre la scheda analitica da utilizzare per tale analisi.

Gli enti proponenti, nella definire il nuovo assetto, dovranno valutare inoltre:

- gli ambiti di appartenenza delle autonomie in considerazione dell'impatto organizzativo che si potrebbe determinare nella definizione degli organici del personale docente e non docente;
- la complessità delle nuove istituzioni scolastiche con riferimento al numero di punti di erogazione del servizio ed al numero di studenti;
- l'ambito di riferimento nel suo insieme e l'impatto complessivo della riorganizzazione prevista sulla rete provinciale, in particolare in caso di operazioni di dimensionamento finalizzate alla sola diversa allocazione di singoli punti di erogazione del servizio nel primo ciclo.

Non saranno inserite nella programmazione regionale riorganizzazioni della rete scolastica che determinino situazioni di sottodimensionamento o l'istituzione di nuovi Istituti Omnicomprensivi.

Sottodimensionamento

Le seguenti situazioni di sottodimensionamento, risultanti dal monitoraggio dell'O.D. dell'a.s. 2018/19 e riferite ad autonomie con meno di 600 alunni e non caratterizzate da specificità montana, dovranno essere affrontate nel corso della programmazione da parte degli enti locali. In coerenza con gli impegni già assunti dalle Province di riferimento nei rispettivi Piani di revisione e dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2018/19, non saranno consentite ulteriori deroghe finalizzate al mantenimento di tali autonomie, che presentano parametri inferiori ai limiti previsti dalla normativa vigente. Pertanto, la programmazione territoriale per l'a.s. 2019/20 dovrà pervenire ad una diversa organizzazione, che consenta di superare organicamente tutte le criticità e garantisca stabilità all'utenza scolastica a partire dall'a.s. 2018/19, nel rispetto delle linee programmatiche regionali.

| Provincia | Tipo istituto | Denominazione | Comune |
|-------------|-------------------------------|---------------|-------------|
| Alessandria | Istituto Istruzione Superiore | Fermi-Nervi | Alessandria |
| Vercelli | Istituto Comprensivo | di Arborio | Arborio |

Autonomie del primo ciclo

I Comuni presso cui continua a permanere il modello "orizzontale" sono chiamati a sensibilizzare le varie componenti delle specifiche realtà territoriali e ad intervenire attivamente nel processo di diffusione degli istituti comprensivi, anche in coerenza con le innovazioni introdotte dalla legge 107/2015.

Per le scuole del primo ciclo, richiamando quanto già previsto nelle precedenti programmazioni, si evidenzia il carattere di stabilità e di continuità a livello pluriennale che contraddistingue l'indicazione a favore dell'organizzazione "verticale" in istituti comprensivi. Si opererà quindi in coerenza e sostanziale continuità con la programmazione dei precedenti anni scolastici, al fine di valorizzazione e diffondere l'impostazione didattica fondata su istituti comprensivi nel territorio regionale.

Da tempo, infatti, la Regione ha scelto di applicare l'organizzazione "verticale" alla rete scolastica del primo ciclo, non quale soluzione meramente istituzionale-organizzativa per il superamento delle situazioni di sottodimensionamento o di razionalizzazione, ma nell'ottica dell'attuazione di un progetto da mettere in atto nella prospettiva di un riordino complessivo. Le caratteristiche basilari di questa tipologia di istituto sono la continuità educativa e l'integrazione di competenze ed esperienze tra i docenti di vario grado, che consentono di verificare congiuntamente gli obiettivi dei diversi cicli, di analizzare il percorso individuale dello studente e di progettare azioni di raccordo individuando le risorse professionali e gli strumenti più idonei.

Pertanto, l'aggregazione delle attuali autonomie costituite separatamente da direzioni didattiche e istituti secondari di I grado, secondo il modello organizzativo "orizzontale", in istituti comprensivi, costituirà il modello di riferimento nei territori dove risulta ancora presente tale tipologia organizzativa. L'organizzazione in istituti comprensivi dovrà essere preservata nei territori in cui tale modello risulta già attuato.

La definizione degli istituti comprensivi dovrà presentare – rispetto ai singoli ordini di scuola – una composizione degli alunni proporzionata e riferirsi al medesimo bacino di utenza.

Autonomie del secondo ciclo

Nelle autonomie formate da scuole secondarie di II grado, l'aggregazione fra istituti dovrà essere attuata tenendo conto dell'offerta formativa degli stessi, del trend delle iscrizioni nel triennio precedente e delle previsioni del biennio successivo, nonché degli spazi disponibili, favorendo l'ottimale utilizzo degli edifici e dei locali.

- *Centri per l'istruzione degli adulti – CPIA*

I Piani provinciali/metropolitano potranno prevedere una revisione dell'articolazione dei 12 CPIA attivi in Piemonte con sola la finalità di rafforzare sul territorio l'assetto organizzativo dell'istruzione degli adulti, anche in funzione degli accordi di rete fra CPIA ed istituzioni autonome del secondo ciclo di istruzione.

L'inserimento di eventuali proposte nei Piani di cui sopra finalizzate all'attivazione di nuovi punti di erogazione del servizio, limitatamente a sedi didattiche individuate come stabili e consolidate nel tempo, sarà subordinata all'acquisizione di:

- deliberazione dell'ente competente con la quale:
 - sono individuati i locali che ospiteranno il nuovo punto di erogazione;
 - è garantita – entro l'avvio delle attività scolastiche per l'a.s. 2019/20 – la disponibilità dei locali in un edificio nelle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico previste dalla normativa vigente;
 - sono indicati la tipologia di offerta formativa attivata e adeguati flussi di utenza documentabili;
- convenzione pluriennale per l'utilizzo dei locali sottoscritta dall'ente competente e dal CPIA.

Permane in capo all'U.S.R per il Piemonte la valutazione per l'eventuale assegnazione del codice meccanografico MIUR.

- *Scuole dell'infanzia- nuove sezioni*

La programmazione regionale delle nuove sezioni di scuola dell'infanzia statale (di seguito nuove sezioni), completa le azioni volte a definire la rete scolastica regionale tenendo conto delle esigenze socio economiche dei territori..

La programmazione di nuove sezioni riguarda:

- sezioni aggiuntive (con orario a tempo pieno o a tempo ridotto) presso punti di erogazione del servizio di scuole dell'infanzia statale già funzionanti;
- sezioni (con orario a tempo pieno o a tempo ridotto) presso nuovi punti di erogazione del servizio autorizzati nell'ambito del dimensionamento scolastico;
- completamento orario delle sezioni a tempo ridotto, già funzionanti negli anni scolastici precedenti.

Ai fini della programmazione, sono definite le seguenti priorità di intervento:

- 1) istituzione di nuove sezioni a seguito di soppressione del servizio pubblico di scuola dell'infanzia a partire dall'a.s. 2019/20 presso punti di erogazione del servizio autorizzati nel Piano di dimensionamento della rete scolastica a.s. 2019/20 o già funzionanti (di norma sarà autorizzato un numero corrispondente a quello del plesso soppresso);

- 2) istituzione di sezioni aggiuntive presso punti di erogazione del servizio già funzionanti;
- 3) completamento orario di sezioni già funzionanti a tempo ridotto negli anni scolastici precedenti.

La richiesta di nuove sezioni scaturisce da un'azione sinergica tra istituzioni scolastiche e territoriali, che sono chiamate a collaborare nel rispetto delle reciproche competenze.

I comuni sede della scuola dell'infanzia statale per cui l'Istituto autonomo di riferimento ha segnalato la necessità di istituire nuove sezioni, all'atto della richiesta dovranno:

- indicare il numero e tipologia di nuova sezione;
- indicare analiticamente le motivazioni della richiesta secondo i criteri di contesto, sostenibilità, efficacia in analogia a quanto indicato indicati al paragrafo "Punti di erogazione del servizio";
- impegnarsi ad assumere gli oneri derivanti dall'eventuale istituzione della nuova sezione di scuola dell'infanzia;
- garantire la disponibilità, a norma di legge, dei locali in cui sarà ospitata la nuova sezione entro l'avvio dell'a.s. 2019/2020 presso l'edificio sede della scuola dell'infanzia;
- garantire la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico dell'edificio che ospiterà la nuova sezione, secondo la normativa vigente, o comunque in tempo utile all'avvio dell'a.s. 2019/20.

Le modalità e la tempistica per la presentazione delle richieste sono definite dalla Giunta Regionale.

La Giunta Regionale attiva consultazioni con i soggetti interessati, anche al fine di analizzare la richiesta dell'utenza in considerazione dell'offerta complessiva del territorio, nel rispetto della libera scelta educativa delle famiglie.

La Giunta Regionale approva, per ciascuna priorità di intervento, l'elenco delle richieste pervenute per ciascuna Provincia e Comune in ordine alfabetico, indicando per ciascuna di esse le motivazioni della richiesta, la situazione edilizia e l'eventuale ubicazione in territori svantaggiati, in quanto montani o in situazione di alta o media marginalità di cui alla deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2008, n. 1-10104, al fine di evidenziare le situazioni di svantaggio meritevoli di particolare attenzione.

Gli elenchi di cui sopra sono trasmessi all'U.S.R., con validità per il solo a.s. 2019/20. L'inserimento negli elenchi non presuppone l'automatica attivazione delle nuove sezioni richieste, che sarà eventualmente dall'U.S.R. sulla base delle risorse umane disponibili, anche ai sensi degli artt. 68 e 69 della L. n. 107/2015. Le richieste inserite negli elenchi e non attivate da parte dell'U.S.R. per il Piemonte nell'a.s. 2019/20 decadono automaticamente.

Programmazione dell'offerta formativa delle Scuole secondarie di II grado

- *Indirizzi e percorsi*

Eventuali nuovi percorsi e indirizzi per l'a.s. 2019/2020, dovranno essere richiesti per singola sede (intesa come singolo codice meccanografico).

Per l'individuazione di tutti i percorsi liceali e degli indirizzi di istituto tecnico, le province e la Città metropolitana di Torino dovranno attenersi a criteri generali di contesto, sostenibilità, efficacia, tramite l'individuazione, analisi e valutazione di medio-lungo periodo, anche a livello di impatto nel territorio provinciale limitrofo, dei parametri indicati di seguito.

a) contesto:

- individuazione dei comuni bacino d'utenza;
- caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio culturali del bacino d'utenza;
- presenza nell'ambito territoriale di riferimento di analoga offerta formativa;
- consistenza della popolazione scolastica del bacino di riferimento rispetto all'offerta formativa già esistente;

- casi documentati in cui le istituzioni scolastiche e le agenzie formative presenti non riescano a soddisfare tutte le richieste degli allievi, avendo saturato tutti i locali disponibili;
- b) sostenibilità:
- effettiva presenza di richiesta da parte del bacino d'utenza che non riesce ad essere soddisfatta dall'offerta già presente nell'ambito di riferimento;
 - sono evitate duplicazioni/sovrapposizioni nel bacino d'utenza di riferimento;
 - il percorso e indirizzo richiesto risulta coerente con l'offerta formativa già attivata dall'autonomia;
 - è garantita l'armonizzazione con la rete già esistente dei trasporti pubblici;
 - attestazione che le condizioni e caratteristiche complessive dell'edificio scolastico presso cui ubicare l'offerta proposta consentono l'effettiva disponibilità di spazi sufficienti ed il pieno rispetto della sicurezza a livello sia di edificio sia di aule e laboratori, a partire dall'avvio del corso di studi e per tutta la sua durata, anche tenuto conto di quanto deliberato dal Consiglio dell'Istituto proponente;
- c) efficacia:
- il percorso e indirizzo risulta innovativo ed originale in quanto assente nell'ambito territoriale di riferimento e non in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe;
 - la fattibilità di realizzare esperienze di alternanza scuola/lavoro che consentano l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
 - coerenza dell'indirizzo richiesto con le aree strategiche relative alla programmazione integrata dell'offerta formativa regionale del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore di cui alla D.G.R. del 26.4.2016 n. 16-3200.

Negli atti di approvazione dei propri Piani, la Città metropolitana di Torino e le Province dovranno espressamente illustrare le valutazioni, considerazioni e analisi previste ai punti a), b, e c) approvando in allegato una scheda analitica per ciascuna nuova istituzione proposta, che la struttura regionale competente è demandata a predisporre.

Inoltre, dovranno espressamente assumere gli oneri derivanti dall'eventuale istituzione del corso di studi proposto, ai fini dell'eventuale inserimento delle proposte nel Piano regionale.

I criteri sopra indicati si applicano anche per la richiesta di attivazione delle seguenti articolazioni/opzioni, che sono caratterizzate fin dalla classe prima da specifiche discipline e/o esercitazioni pratiche:

- l'opzione Scienze applicate e la sezione sportiva del Liceo scientifico;
- l'opzione economico-sociale del Liceo delle scienze umane;

Fermo restando i criteri sopra indicati di contesto, sostenibilità, efficacia, in caso di richiesta di nuove sezioni coreutiche del Liceo musicale e coreutico Provincia/Città Metropolitana dovranno altresì attestare:

- la presenza di documentata richiesta da parte del territorio, sostenuta dai dati numerici riferiti agli anni precedenti, sufficiente a costituire una classe completa ai sensi dei parametri previsti dal DPR 81/2009, sostenibile nel quinquennio;
- il rispetto di quanto previsto al comma 9 dell'art. 13 del D.P.R. 89/2010 e delle indicazioni fornite dall'Accademia Nazionale di Danza, anche in merito agli spazi ad uso della sezione.

Ove non già attivate, potranno essere autorizzate nuove sezioni coreutiche del Liceo musicale e coreutico al fine di consentire l'attivazione di una sezione per ciascuno dei seguenti ambiti di "quadrante":

1. Alessandria e Asti
2. Biella, Vercelli, Novara, Verbanò Cusio Ossola
3. Cuneo
4. Città Metropolitana di Torino

In caso di richiesta di più Province riferite al medesimo quadrante sarà data priorità alla richiesta che si trova in stato più avanzato di realizzazione.

Fermo restando i criteri sopra indicati di contesto, sostenibilità, efficacia, e considerate le attuali disposizioni del M.I.U.R. in materia di organici, che stabiliscono il limite di una sezione per ciascuna provincia per il liceo musicale e per il liceo sportivo, e che le ulteriori sezioni, anche all'interno della medesima autonomia scolastica, devono essere autorizzate dal Direttore dell'U.S.R. nel limite dell'organico regionale assegnato:

- in caso di richiesta di incremento dell'offerta già autorizzata negli anni scolastici precedenti di sezioni musicali del Liceo Musicale e Coreutico, Provincia /Città Metropolitana dovranno altresì attestare:

- la presenza di documentata richiesta da parte del territorio, sostenuta dai dati numerici riferiti agli anni precedenti, sufficiente a costituire una classe completa ai sensi dei parametri previsti dal DPR 81/2009, sostenibile nel quinquennio;
- il rispetto di quanto previsto al comma 8 del art. 13 del D.P.R. n. 89/2010
- disponibilità di spazi sufficienti per l'intero percorso scolastico.

- In caso di richiesta di incremento dell'offerta già autorizzata negli anni scolastici precedenti di sezioni sportive del Liceo scientifico, Provincia /Città Metropolitana dovranno altresì attestare:

- la presenza di documentata richiesta da parte del territorio, sostenuta dai dati numerici riferiti agli anni precedenti, sufficiente a costituire una classe completa ai sensi dei parametri previsti dal D.P.R. 81/2009, sostenibile nel quinquennio;
- disponibilità di spazi sufficienti per l'intero percorso scolastico;
- la stipula di accordi e convenzioni ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 52 del 7 marzo 2013.

L'effettiva attivazione delle sezioni musicali o sportive sarà comunque disposta tenuto conto delle disponibilità di organico, in relazione a quanto sarà previsto dall'imminente circolare M.I.U.R. sul tema.

Nell'a.s. 2018/19 le classi prime degli istituti professionali saranno avviate secondo il nuovo ordinamento previsto dal D. Lgs. n. 61/2017. In considerazione del ridotto margine di programmazione per l'a.s. 2019/20, determinato dalle tempistiche di approvazione dei decreti attuativi previsti dal D. Lgs. 61/2017, la transizione al nuovo ordinamento sarà agevolata con l'obiettivo di salvaguardare l'offerta formativa sussidiaria esistente sul territorio, anche tramite la definizione a livello regionale delle modalità di realizzazione dei percorsi con un apposito Accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte (U.S.R.).

Transitoriamente, fino al completamento del processo di approvazione da parte del MIUR delle diverse disposizioni attuative previste dal D.Lgs. n. 61/2017, volte a definire il raccordo con i percorsi di istruzione e formazione professionale, la realizzazione in via sussidiaria dei percorsi di istruzione e formazione professionale, le Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale, nell'a.s 2019/20, di norma non saranno autorizzati nuovi percorsi ulteriori a quelli approvati all'allegato C della D.G.R. n. 106-6298 del 22.12.2017 "Approvazione del Piano regionale dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado statali del Piemonte per l'a.s. 2018-19: nuovi indirizzi, articolazioni, opzioni, e confluenza al nuovo ordinamento degli istituti professionali".

Nelle more della definizione dei criteri per la declinazione dei profili degli indirizzi di studio che gli istituti possono prevedere nei relativi PTOF nell'esercizio della propria autonomia ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.Lgs. n. 61/2017, l'offerta formativa dovrà riprodurre i percorsi già in adozione.

A salvaguardia dell'offerta formativa dell'istruzione professionale non potranno essere richiesti indirizzi di studio relativi al percorso tecnico o liceale in sostituzione dei percorsi dell'istruzione professionale.

- *Opzioni ed articolazioni*

Le opzioni e le articolazioni per l'a.s. 2019/2020 degli istituti tecnici dovranno essere richieste per singola sede (inteso come singolo codice meccanografico) ed essere coerenti con i percorsi avviati nell'a.s. 2017/2018. Non saranno autorizzate articolazioni e/o opzioni in numero superiore al numero delle classi del biennio attivate nell'a.s. 2018/2019 per l'indirizzo di studio di riferimento. In caso il numero delle classi attive per ciascun anno di corso sia differente, sarà preso a riferimento l'anno di corso con il minor numero di classi. Il numero degli studenti riferiti a tali classi dovrà essere tale da consentire l'attivazione di classi intere, al fine di evitare il proliferare del fenomeno delle classi articolate.

I criteri sopra indicati si applicano anche agli indirizzi del Liceo artistico.

Considerate le procedure illustrate al punto "indirizzi e percorsi" in merito alla fase di prima attuazione della revisione dei percorsi di istruzione professionale, non saranno autorizzate nuove articolazioni/opzioni ad integrazione dell'offerta formativa degli istituti professionali riferita al D.P.R. 87/2010. Sono fatte salve esclusivamente le situazioni in cui nell'a.s. 2018/19 risulti attiva una classe seconda, totalmente priva del triennio di riferimento, per cui l'autorizzazione dell'articolazione/opzione risulti necessaria al completamento del corso di studi da parte degli studenti, e possibilmente finalizzata al rilascio della qualifica triennale regionale in regime di sussidiarietà integrativa, laddove esista una relazione.

- *Offerta formativa delle sezioni serali e carcerarie*

Anche per l'offerta formativa relativa alle sezioni serali delle scuole secondarie di II grado, le richieste di nuovi indirizzi ed articolazioni dovranno essere relative alla singola sede (intesa come singolo codice meccanografico).

Possono essere attivati corsi presso le sedi carcerarie già formalmente individuate con codice meccanografico MIUR.

In considerazione delle peculiarità didattiche caratterizzanti questa offerta e dell'utenza ad essa interessata, fermo restando quanto indicato ai paragrafi "Indirizzi e percorsi" e "Opzioni e articolazioni", e precisato che non sarà autorizzata nuova offerta formativa difforme da quanto già attivo nei corsi diurni:

- per gli istituti tecnici e per i licei artistici sarà possibile individuare per ciascun indirizzo di studio il biennio comune ed un'unica articolazione triennale riferita all'indirizzo di studio individuato;
- in fase di prima attivazione non sarà possibile indicare più articolazioni triennali, al fine di evitare la formazione di classi articolate;
- in analogia con quanto previsto per i percorsi diurni, per gli istituti professionali non saranno autorizzati nuovi percorsi, articolazioni od opzioni;
- l'istituzione di nuovi indirizzi/articolazioni presso sedi che non abbiano attivato indirizzi già presenti nella propria offerta formativa è comunque subordinata alla sostituzione di tali indirizzi;
- di norma, nell'a.s. 2019/20 non potrà essere istituito più di un indirizzo di studio per sede scolastica;
- dovrà essere precisato il bacino di riferimento e la consistenza numerica stimata dell'utenza;
- dovrà essere allegata la seguente documentazione:
 - per i corsi serali: accordi di rete stipulati fra l'istituzione scolastica ed il /i C.P.I.A. relativi agli indirizzi richiesti;
 - per i percorsi di secondo livello negli istituti di prevenzione e pena: accordo stipulato fra l'istituzione scolastica, il C.P.I.A., l'amministrazione carceraria dell'istituto presso cui si intende attivare il percorso, in cui sia espressamente individuata la disponibilità di laboratori coerenti con l'indirizzo di studi richiesto.

- *Validità dell'offerta formativa*

Gli indirizzi dei licei e degli istituti tecnici e le relative eventuali articolazioni ed opzioni presenti nell'offerta formativa diurna delle istituzioni scolastiche, compresi quelli acquisiti a seguito di accorpamento, saranno soppressi dopo tre anni scolastici consecutivi di non attivazione della prima

classe di riferimento, a seguito di ricognizione effettuata dalla Regione con l'U.S.R., che provvederà alla cancellazione del relativo codice indirizzo assegnato a sistema; la loro eventuale reintroduzione dovrà essere espressamente prevista nel piano provinciale/metropolitano. In caso di corsi quinquennali si procederà ad esaurimento e non potrà più essere attivata automaticamente la classe prima, per la cui attivazione dovrà essere avanzata nuova richiesta.

Agli indirizzi e relative articolazioni delle sezioni serali e carcerarie dei licei e degli istituti tecnici già attivi a seguito di confluenza al nuovo ordinamento o autorizzati con la programmazione a partire dall'a.s. 2018/19 si applicano le medesime disposizioni dei corsi diurni, indicate al precedente paragrafo. L'eventuale reintroduzione del biennio e dell'articolazione dovrà essere espressamente prevista nel piano provinciale/metropolitano, tenuto conto dei criteri sopra indicati.

Gli indirizzi, le articolazioni ed opzioni degli istituti professionali delle sezioni diurne, serali e carcerarie autorizzati con le programmazioni riferite all'a.s. 2015/16, 2016/17 e 2017/18, ma non effettivamente attivati o per cui non sia attivo il biennio di riferimento, decadono automaticamente nell'a.s. 2019/20.

Per meglio ottemperare agli aspetti operativi derivanti da quanto sopra disposto, la struttura della Regione competente per materia predispone una mappatura dell'offerta formativa complessiva, in collaborazione con le province e la Città metropolitana di Torino, anche al fine del monitoraggio della completa applicazione di quanto già precedentemente disposto con D.C.R del 9 novembre 2016, n. 175-36816, D.C.R. del 8 novembre 2017, D.C.R. n. 244-42126 del 8.11.2017.

- *Liceo internazionale e liceo europeo*

Considerato che per questi indirizzi non è stata avviato l'iter per l'emanazione della normativa di riordino prevista dall'articolo 3, comma 2, del DPR 89/2010, nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa non si procederà all'attivazione di nuove sezioni bilingue, di sezioni ad opzione internazionale, di Liceo classico europeo, di Liceo linguistico europeo, fino a diversa disposizione di legge.

La richiesta di attivazione a partire dall'a.s. 2019/2020 dell'indirizzo di Liceo linguistico in sostituzione di sezioni bilingui, di sezioni ad opzione internazionale, di Liceo classico europeo, di Liceo linguistico europeo attive nell'a.s. 2018/2019 è assimilabile all'istituzione di nuovi indirizzi a seguito di sostituzione di indirizzi attivi, pertanto le sezioni per cui si richiede la sostituzione potranno proseguire solo a esaurimento delle classi, e comunque ferme restando le sezioni istituite sulla base di accordi internazionali.

Procedure e tempistica

La revisione della rete scolastica, il dimensionamento e la definizione dell'offerta formativa devono scaturire da un'azione sinergica tra istituzioni scolastiche e territoriali, che sono chiamate a collaborare nel rispetto delle reciproche competenze.

Il percorso di analisi, concertazione e motivazione delle proposte deve essere esplicitamente indicato negli atti assunti da tutti gli enti coinvolti.

- *Programmazione della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa*

I comuni coinvolti nella variazione della rete scolastica del I ciclo di istruzione:

- attivano incontri a livello locale con tutti i soggetti interessati;
- acquisiscono il parere dei Consigli di istituto delle autonomie scolastiche coinvolte, successivamente alla data di approvazione del presente atto di indirizzo ;
- deliberano le variazioni della rete scolastica di competenza e/o i plessi da mantenere in deroga secondo i parametri indicati al precedente paragrafo "Punti di erogazione del servizio", nel rispetto della tempistica definita dalla Città Metropolitana o dalla Provincia di competenza;
- con l'atto deliberativo di cui sopra:

- approvano i verbali degli incontri con i soggetti interessati,
- approvano la scheda analitica riguardante l'analisi effettuata sulla base dei criteri e attestano la coerenza delle proposte ai parametri previsti dal presente atto di indirizzo al paragrafo "Programmazione della rete scolastica",
- in caso di operazioni che coinvolgono la rete di un unico comune: segnalano le eventuali operazioni che, pur coerenti con i criteri previsti dal presente atto, non risultano avere la piena condivisione di tutte le parti interessate ed evidenziano le motivazioni alla base della scelta operata dal comune;

In caso di operazioni che interessano la rete a livello sovracomunale, la mancanza di deliberazione da parte di un comune sede di punto di erogazione del servizio costituisce assenso alla riorganizzazione proposta dal comune sede dell'autonomia scolastica di nuova istituzione.

Il rispetto delle procedure di cui sopra costituisce requisito ai fini dell'inserimento delle proposte nel Piano Provinciale.

Le province e la Città metropolitana di Torino, nel rispetto dei criteri indicati dal presente atto ai paragrafi "Programmazione della rete scolastica" e "Programmazione dell'offerta formativa delle Scuole secondarie di II grado":

- attivano incontri con i comuni, le comunità montane e collinari, le autonomie scolastiche, gli uffici territoriali provinciali e tutti quei soggetti che ritengono di coinvolgere;
- acquisiscono le proposte deliberate da tutti i comuni coinvolti, con i relativi pareri deliberati dai Consigli di Istituto delle autonomie scolastiche interessate relativamente alle scuole del I ciclo, successivamente alla data di approvazione del presente atto di indirizzo;
- acquisiscono le proposte ed i pareri deliberati dai Consigli di istituto delle autonomie scolastiche delle scuole secondarie di II grado successivamente alla data di approvazione del presente atto di indirizzo;
- i Consigli di istituto deliberano le proposte relative alla programmazione dell'offerta formativa acquisita la Deliberazione del Collegio docenti;
- con propria motivata deliberazione:
 - approvano i verbali degli incontri effettuati;
 - attestano la coerenza ai criteri previsti dal presente atto di indirizzo delle proposte inserite nel Piano provinciale/metropolitano, relative alla programmazione della rete scolastica del I ciclo formulate dai Comuni secondo le modalità sopra indicate;
 - segnalano le eventuali operazioni che, pur coerenti con i criteri previsti dal presente atto, non risultano avere la piena condivisione di tutte le parti interessate ed evidenziano le motivazioni alla base della scelta operata dalla Provincia;
 - per ciascuna proposta, approvano la scheda analitica riguardante l'analisi effettuata sulla base dei criteri e parametri previsti, ed attestano la coerenza delle proposte inserite nel Piano provinciale/metropolitano ai criteri previsti dal presente atto di indirizzo ai paragrafi "Programmazione della rete scolastica" relativamente alle scuole del secondo ciclo, e "Programmazione dell'offerta formativa delle Scuole secondarie di II grado";
 - attestano l'effettiva disponibilità – a partire dall'avvio del corso di studi e per tutta la sua durata – di spazi sufficienti a livello sia di edificio sia di aule e laboratori dei nuovi indirizzi, articolazioni, opzioni richiesti;
 - indicano le proposte di revisione della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa non accolte e la relativa motivazione;
 - approvano:
 - o il Piano di revisione e dimensionamento della rete scolastica relativo alle istituzioni scolastiche di I e II ciclo, inserendovi anche l'elenco dei plessi da mantenere in deroga secondo i parametri indicati al precedente paragrafo "Punti di erogazione del servizio" e sulla base delle richieste dei Comuni sede dei plessi;
 - o il Piano dell'offerta formativa relativo agli indirizzi, opzioni ed articolazioni delle scuole secondarie di II grado per cui è richiesta l'attivazione;
- trasmettono, via PEC, alla competente struttura della Giunta Regionale le deliberazioni di cui al punto precedente ed i relativi allegati perentoriamente **entro il 15 ottobre 2018**.

Non saranno inseriti nella programmazione regionale i Piani di revisione e dimensionamento della rete scolastica e i Piani dell'offerta formativa che perverranno dopo tale data.

La Regione, acquisite le proposte dei piani provinciali dalle Province e dalla Città Metropolitana:

- ne verifica la rispondenza con gli indirizzi ed i criteri di cui ai paragrafi precedenti, anche tramite la richiesta di integrazione documentale;
- acquisisce il parere della competente commissione consiliare;
- approva con deliberazioni della Giunta regionale, il Piano di revisione e dimensionamento della rete scolastica, relativo alle istituzioni scolastiche di I e II ciclo, ed il Piano dell'offerta formativa relativo agli indirizzi, opzioni ed articolazioni delle scuola secondarie di II grado **entro il 31 dicembre 2018**, e li trasmette all'U.S.R. per i dovuti adempimenti.

- *Nuove sezioni dell'infanzia*

I comuni sede di scuola dell'infanzia, a seguito di richiesta dell'istituzione autonoma di riferimento:

- approvano con deliberazione di Giunta Comunale quanto indicato al paragrafo "*Scuole dell'infanzia - nuove sezioni*";
- trasmettono le richieste secondo le modalità e la tempistica definita dalla Regione.

La Regione, con deliberazioni della Giunta regionale:

- successivamente alla **scadenza per le iscrizioni per l'a.s. 2019/2020**, definisce termini, modalità di presentazione, da parte dei comuni, delle richieste riferite alla programmazione relativa a nuove sezioni di scuola dell'infanzia statale, nonché le cause di non ammissibilità delle stesse;
- **entro 90 giorni** dalla data di scadenza per la presentazione delle richieste da parte dei comuni, definita con la deliberazione di cui sopra, approva gli elenchi delle richieste di nuove sezioni dell'infanzia statali pervenute, secondo quanto previsto al paragrafo "*Scuole dell'infanzia - nuove sezioni*".

La Regione trasmette gli elenchi di cui sopra all' U.S.R. per gli eventuali adempimenti di competenza.

APPENDICE

Alunni scuole secondarie di II grado per ambito territoriale e indirizzo di studio – a.s. 2018/19

(dati monitoraggio organico U.S.R. per il Piemonte, elaborazioni Regione Piemonte)

| | ALESSANDRIA | ASTI | BIELLA | CUNEO |
|---|---------------|--------------|--------------|---------------|
| LICEI | 8.571 | 3.156 | 3.827 | 10.622 |
| ARTISTICO | 508 | 577 | 302 | 960 |
| CLASSICO | 767 | 344 | 221 | 872 |
| LINGUISTICO | 1.560 | 380 | 703 | 1.760 |
| MUSICALE E COREUTICO | 126 | - | - | 192 |
| MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE COREUTICA | - | - | - | - |
| MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE MUSICALE | 126 | - | - | 192 |
| SCIENTIFICO | 3.939 | 1.387 | 1.869 | 4.393 |
| LICEO SCIENTIFICO - SEZIONE SPORTIVA | 480 | 169 | 138 | 258 |
| SCIENTIFICO | 1.970 | 456 | 869 | 2.116 |
| SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE | 1.489 | 762 | 862 | 2.019 |
| SCIENZE UMANE | 1.671 | 468 | 732 | 2.278 |
| SCIENZE UMANE | 1.299 | 355 | 539 | 1.523 |
| SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE | 372 | 113 | 193 | 755 |
| LICEI INTERNAZIONALI E EUROPEI | - | - | - | 167 |
| PROFESSIONALI | 1.161 | 1.832 | 1.137 | 6.110 |
| TECNICI | 5.447 | 2.460 | 2.164 | 8.911 |
| ECONOMICO | 1.803 | 943 | 824 | 3.061 |
| AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING | 1.385 | 676 | 463 | 2.519 |
| TURISMO BIENNIO - TRIENNIO | 418 | 267 | 361 | 542 |
| TECNOLOGICO | 3.644 | 1.517 | 1.340 | 5.850 |
| AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA | 421 | 346 | 257 | 1.154 |
| MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA | 750 | 388 | 175 | 963 |
| ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA | 553 | 120 | 76 | 964 |
| CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE | 691 | - | 305 | 273 |
| SISTEMA MODA | - | - | 96 | - |
| GRAFICA E COMUNICAZIONE | 235 | 15 | - | 344 |
| COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO | 248 | 190 | 101 | 869 |
| INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI | 628 | 458 | 330 | 1.271 |
| TRASPORTI E LOGISTICA | 118 | - | - | 12 |
| Totale complessivo | 15.179 | 7.448 | 7.128 | 25.643 |

NOVARA

TORINO

VERBANO CUSIO OSSOLA

VERCELLI

TOTALE

| | | | | | |
|---|---------------|---------------|--------------|--------------|----------------|
| LICEI | 6.541 | 45.277 | 2.822 | 2.766 | 83.582 |
| ARTISTICO | 659 | 4.019 | 257 | 297 | 7.579 |
| CLASSICO | 441 | 4.116 | 171 | 258 | 7.190 |
| LINGUISTICO | 1.204 | 7.740 | 511 | 459 | 14.317 |
| MUSICALE E COREUTICO | 196 | 209 | 113 | 113 | 949 |
| MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE COREUTICA | 70 | - | - | - | 70 |
| MUSICALE E COREUTICO - SEZIONE MUSICALE | 126 | 209 | 113 | 113 | 879 |
| SCIENTIFICO | 2.887 | 20.607 | 1.317 | 1.134 | 37.533 |
| LICEO SCIENTIFICO - SEZIONE SPORTIVA | 143 | 701 | 180 | 123 | 2.192 |
| SCIENTIFICO | 1.323 | 11.188 | 894 | 419 | 19.235 |
| SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE | 1.421 | 8.718 | 243 | 592 | 16.106 |
| SCIENZE UMANE | 1.154 | 7.092 | 453 | 505 | 14.353 |
| SCIENZE UMANE | 809 | 4.619 | 360 | 291 | 9.795 |
| SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE | 345 | 2.473 | 93 | 214 | 4.558 |
| LICEI INTERNAZIONALI E EUROPEI | - | 1.494 | - | - | 1.661 |
| PROFESSIONALI | 1.746 | 17.054 | 1.717 | 2.419 | 33.176 |
| TECNICI | 5.991 | 29.357 | 2.756 | 2.239 | 59.325 |
| ECONOMICO | 1.977 | 11.675 | 998 | 727 | 22.008 |
| AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING | 1.346 | 7.666 | 346 | 434 | 14.835 |
| TURISMO BIENNIO - TRIENNIO | 631 | 4.009 | 652 | 293 | 7.173 |
| TECNOLOGICO | 4.014 | 17.682 | 1.758 | 1.512 | 37.317 |
| AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA | 591 | 1.185 | - | 287 | 4.241 |
| MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA | 687 | 3.563 | 172 | 295 | 6.969 |
| ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA | 678 | 2.608 | 317 | 86 | 5.402 |
| CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE | 388 | 2.131 | 498 | 195 | 4.481 |
| SISTEMA MODA | - | 260 | - | - | 356 |
| GRAFICA E COMUNICAZIONE | 382 | 1.121 | 122 | - | 2.219 |
| COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO | 153 | 2.125 | 162 | 288 | 4.136 |
| INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI | 752 | 4.284 | 487 | 284 | 8.494 |
| TRASPORTI E LOGISTICA | 383 | 405 | - | 77 | 966 |
| Totale complessivo | 14.278 | 91.688 | 7.295 | 7.424 | 176.083 |